

Ieri a Roma una delegazione composta anche dal rettore Honsell, dal sindaco Cecotti, da monsignor Corgnali e dall'assessore Antonaz

Rai in friulano, garanzie dal ministro

L'obiettivo discusso con Gentiloni è di dar vita ad un notiziario radiofonico quotidiano in marilenghe

Il ministro Paolo Gentiloni si è impegnato a porre il problema di stipulare una convenzione con la Rai per realizzare un esperimento pilota per organizzare notiziari quotidiani in lingua friulana: lo ha reso noto ieri il rettore dell'Università di Udine, Furio Honsell, al termine di un incontro, a Roma, fra il ministro delle Comunicazioni e una delegazione di esponenti friulani. Insieme ad Honsell erano presenti il sindaco di Udine Sergio Cecotti, l'assessore regionale alla cultura del Friuli Venezia Giulia, Roberto Antonaz, mons. Duilio Corgnali in rappresentanza dell'Arcidiocesi di Udine, il responsabile del Comitato 482 per i

Nuova proposta
trasversale
in Consiglio
regionale
sulla lingua a scuola

rapporti con il Parlamento, Arnaldo Baracetti, e Domenico Morelli, presidente del Comitato delle minoranze linguistiche. La delegazione - si è appreso dall'Ateneo - ha presentato un programma graduale per la realizzazione della tutela della lingua friulana che preveda anche il potenziamento della sede Rai di Udine e l'apertura di un tavolo

tecnico permanente. Come punto di partenza si è richiesto l'avvio al più presto di un notiziario radiofonico quotidiano in lingua friulana. «È un salto di qualità - ha detto Honsell - rispetto ai rapporti precedenti»

Intanto in Consiglio regionale una nuova proposta per accelerare sull'uso della lingua friulana a scuola è stata presentata da alcuni consiglieri di maggioranza e opposizione. Firmatari sono Giorgio Baiutti, Alessandra Guerra, Claudio Violino e Bruna Zorzini.

A pagina IX

Rai, notizie quotidiane in Friulano

È l'impegno strappato al ministro Gentiloni da una delegazione guidata dall'assessore Antonaz

Udine

Uno spiraglio per il ripristino degli stanziamenti Rai per i programmi in lingua friulana. Ad aprirlo è il ministro per le Telecomunicazioni Paolo Gentiloni, che ieri a Roma ha ricevuto una delegazione giunta dal Friuli Venezia Giulia composta dall'assessore regionale Roberto Antonaz, dal sindaco di Udine Sergio Cecotti, dal rettore dell'Università friulana Furio Honsell, da monsignor Duilio Corgnali, per la Curia udinese, e da Arnaldo Baracetti, presidente del "Comitato 482".

A Gentiloni (che era accompagnato dai vertici del dicastero delle Comunicazioni) l'assessore Antonaz aveva manifestato il disappunto per il fatto che nell'ultimo contratto di servizio tra ministero e Rai, siglato lo scorso 5 aprile, secondo la Regione non era stato rispettato quanto previsto dalla legge nazionale 482/99, "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche".

Nel corso dell'incontro è stato concordato (dopo un ulteriore incontro a Trieste con la sede regionale Rai, che avverrà 'rapidamente') sull'ipotesi dell'avvio sperimentale di un Notiziario radiofonico in lingua friulana. Ci sono dunque tutte le condizioni per realizzare questo spazio informativo in friulano anche in tempi molto stretti.



FRIULANO VIA ETERE. Accordo trovato con il ministro Gentiloni

Per il ministro, l'avvio del Notiziario sarà possibile solo se si potrà contare sul "concorso", non solo finanziario ma anche di energie, di volontà da parte dei diversi soggetti coinvolti e tra questi, la stessa Regione, le Province, i Comuni, l'Università. «Si apre quindi un percorso - ha concluso Antonaz - che certamente va verificato, ma che credo rappresenti un passo comunque significativo. E' ovvio, oggi, che se una lingua non viene veicolata anche dai media, soprattutto quelli radio-televisivi, rischia di fatto di non essere più una lingua».

«È un salto di qualità rispetto

ai rapporti precedenti - ha commentato il rettore Honsell - Fino ad ora la 482 non veniva presa in considerazione. Siamo comunque consapevoli che sarà necessario vigilare perché l'impegno sia rispettato».

Un accordo, quello raggiunto ieri, che potrebbe dare impulso anche alla futura legge di tutela della lingua friulana, sulla quale esistono divisioni culturali interne anche alla maggioranza di Intesa democratica. La posizione più critica espressa fino ad oggi è quella dei Democratici di sinistra, di sponda pordegonese, che non vedono con favore l'intenzione di dare impulso

all'applicazione della legge 482 nei Comuni della Destra Tagliamento, come invece richiederebbe anche il comitato tecnico che ha predisposto le linee guida prese come base per il testo elaborato dalla giunta regionale.

Tanto che quando il consigliere regionale Kristian Franzil convocherà la commissione consiliare Cultura a fine mese, è probabile che la questione venga affidata ad un comitato ristretto per esaminare le tre proposte sul tavolo. Oltre al disegno della giunta, infatti, giace anche un testo della Lega nord ed un terzo documento che rifacendosi alla proposta dell'Arlef, l'agenzia per la lingua friulana, propone di da al sistema scolastico regionale un efficace strumento per garantire l'insegnamento e l'apprendimento della lingua friulana nelle scuole per applicare concretamente i dettami della legge 482.

Firmatari di quest'ultima proposta sono quattro consiglieri di maggioranza e opposizione: si tratta di Giorgio Baiutti (Margherita), Alessandra Guerra (Lega), Claudio Violino (Lega) e Bruna Zorzini (Pdc). I dettagli del provvedimento saranno illustrati dagli stessi proponenti nel corso di una conferenza stampa che si terrà giovedì 14 giugno, alle 11.30, nella sala Azzurra al primo piano del palazzo del Consiglio regionale, in piazza Oberdan 6 a Trieste.